

Lavagna Gli abitanti della zona chiedono interventi e qualcuno anche delucidazioni sull'opera che verrà eseguita

Sicurezza lungo l'Entella, progetto in Commissione

Intervento che costerà 9 milioni di euro. Lavori tra il ponte della Maddalena e la foce del fiume

LAVAGNA (gdd) La giunta provinciale ha discusso il primo stralcio del progetto che mira ad un intervento complessivo per mettere in sicurezza il tratto del fiume Entella, tra il ponte della Maddalena e la foce del fiume. «Al momento posso solo dire che è stimato in 9 milioni di euro, un primo passo verso la messa in sicurezza delle infrastrutture previste». Ad annunciare la notizia è l'assessore provinciale alla difesa del suolo, **Paolo Perfigli** dopo la



Paolo Perfigli

discussione del progetto preliminare di ieri mattinella commissione provinciale. «Il

progetto riprende quello del 2006 - spiega Perfigli - con alcune modifiche aggiuntive». La giunta provinciale ha riattivato questo progetto e questo

impegno. «Sarà un percorso trasparente - aggiunge -, e



Gino Zanforlin

saremo attenti a tutti gli interessi del territorio, pubblici e privati». Previsto un sopralluogo nelle prossime settimane. Tanti, invece, i dubbi sulle opere di messa in sicurezza dei due argini della sponda lavagnese del fiume Entella, progetto di cui molti cittadini non sono a conoscenza. E' previsto infatti che sia realizzata una nuova sponda di contenimento di eventuali, future piene, il passaggio delle due

corsie una su ogni sponda del fiume, con la riapertura degli

archi del ponte della Maddalena per il passaggio della nuova arteria di collegamento con l'uscita autostradale di Lavagna. Preoccupazione fra i coltivatori del lungo Entella: mentre in molti chiedono interventi, altri si aspettano un po' di chiarezza sul progetto. «Da 50 anni il letto del fiume si è alzato di un metro - racconta **Gino Zanforlin**, abitante tra i due argini -. Secondo me, il fiume prima di tutto deve essere dragato e pulito, poi bisognerebbe alzare il primo argine e risistemare quello napoleonico di origine ottocentesca». Così le case e le coltivazioni non sarebbero più danneggiate dai continui allagamenti.

